

Balletto al Festival dei Due Mondi

Robbins onora il «passo a due»

Cinque coppie di danzatori di paesi diversi si sono mirabilmente esibite nella «Celebration» ideata dal coreografo americano

Dal nostro inviato

SPOLETO, 30. La città è in fermento. La nuova ondata di «prime» e i giorni di festa, hanno portato a Spoleto una imprevedibile follia. Si è calcolato che nella giornata di ieri si sia riversata a Spoleto più gente di quanta ne arrivi, di solito, nell'ultima domenica. Chi vuole evitare le «code» e il labirinto di viuzze nel quale è stato immerso il traffico, lasci l'auto nella zona bassa della città o, addirittura, fuori dell'abitato.

un rito con le sue insidiose cerimonie, ma il momento di una nuova comprensione tra l'uomo e la donna, di una reciproca, rinnovata solidarietà. Questa più intima spina dorsale, inserita nei virtuosismi delle danze, ha finito col giustificare lo spettacolo. Era dello stesso Robbins la coreografia del «Pirate» (musica di Ciaikovski) nel quale le cinque coppie, dopo essersi come gettate nella «mischia» con il «Valzer iniziale», e, dopo essersi saggiate nel corso dei passi due, si acquietano nella notte «celebrando» ciascuna in sé e tutte insieme, questa nuova intesa tra Adamo ed Eva, nell'«inferno» terrestre.

Verona: in piena luce il cinema ungherese

Nelle ultime battute proiettati film di Fábri e Zolnay - Completata la personale di Kovács - Sincerità e passione nella tavola rotonda

Dal nostro inviato

VERONA, 30. L'ultimo film di Zoltán Fábri si chiama «Giorno più giorno meno». Quando uscì i senza speranza di Jancsó, e Fábri appena reduce dallo splendido successo di «Venti ore», premiato a Mosca, con molta onestà intellettuale egli dichiarò che un nuovo cinema ungherese era nato, un cinema che, in certo senso, lo confinava tra i registi del passato. Dopo di che Fábri non ha più raggiunto i risultati di «Venti ore», ma ha sempre proposto soprattutto in «Fine stagione» e «La famiglia Tó», la sua abilità di professionista e in «Giorno più, giorno meno» anche la sua considerazione per certi aspetti patologici di una umanità sconfitta e giulista della storia.

film è infatti un ex ufficiale che ha scontato ventisei anni di prigione come criminale di guerra per aver dato poco a un villaggio e ucciso dei artigiani per rappresaglia. In carcere e fuori la sua qualità, diciamo così, di pioniere è ricordata dal complice agguerrito con cui si fonda la manifestazione ha avuto, András Kovács, tra i suoi protagonisti.

Carriera lampo per una voce lituana



Dalla nostra redazione

Maestro nell'esprimere la sensualità, Fábri ritorna qui al suo naturalismo d'origine, sposando la compostità di un film come «La bella alla spina» e «L'ultimo giorno di un uomo», più che un personaggio di un fascista senza però riuscire, tutto sommato, che a metterlo in dialettica con un altro eroe di un mondo meno cupo e più scatenato. Possiamo dunque considerare «Giorno più, giorno meno» il calcolo che due gemelli, ignari del nuovo cinema, fanno dei giorni di prigione che l'ospite indesiderato, il quale si sta allontanando in bicicletta, deve aver trascorso al chiuso come un riflesso di un universo particolare del regista, più che come un'immagine sul fascismo e i suoi rotami.

Al nuovo cinema magiaro appartiene invece con maggiore diritto «Fotografia» di Zolnay. Il film premiato dai critici ungheresi come il migliore del 1972. Già in «Paesaggio morto di Gaál» e in «Leggenda della morte e della resurrezione» di Gyöngyössi, si sentivano scattare gli obiettivi fotografici che «fermavano» l'abbondante delle campagne o i ritorni degli zingari. Il film di Zolnay è nelle sue raffinatezze lontanane in bianco e nero, la fotografia è, come dice il titolo, il tema di fondo.

Senonché il dilemma teorico che la prima metà sembra suggerire — se la fotografia, cioè, debba essere «manipolata» e tra parentesi, assai più suggestiva — viene superato di balzo quando i due giovani fotografi, riprendendo una coppia di vecchi, lo iocuosissimo e lui silenzioso anche perché sordo, e poi la prima moglie di lui che uccise in gioventù il secondo figlio, si scontrano con un'antimilitarismo sconvolgente, che richiedono ben altra misura e ben più profondo pudore.

Come già aveva dimostrato nel ritratto di vecchia emergente dal suo film «Il sacco» (1966), Zolnay conferma di essere particolarmente sensibile alla rappresentazione dell'ultima età dell'uomo. La forza singolare di «Fotografia» sta nell'attrarsi in questo universo devastato e devastante attraverso il collagismo. Con occhi aperti e animo tenero, e col sostegno di un amico menestrello ed entusiasta, i due intervistatori penetrano, anzi si lasciano penetrare, in un inferno esistenziale di fronte a cui, se l'obiettivo della macchina fotografica continua a scattare, quello della coscienza si costringe a fermarsi, non osando inquadrare la madre selagurata che rende la confessione tremenda, ma scarica l'altalenante fardello del delitto di vecchia e sulla spalle dell'ex marito e sul l'infelicità del loro matrimonio.

La settimana veronese si è conclusa staziona nella proiezione dei tre film girati da András Kovács dopo i muri, usciti all'inizio del 1968. «Ritorno», comunque, la terna romana presieduta dalla nota competenza dal collega Lino Micciché e allestita al cinema Rivoli, con la partecipazione attiva dei registi Bac-

E' in corso a Prato il Congresso dell'UCCA

PRATO, 30

Con il saluto del sindaco, Giorgio Vestrì, e la relazione introduttiva del segretario generale uscente, Gianni Minello, si sono aperti ieri a Prato i lavori del IV Congresso dell'Unione circoli cinematografici dell'ARCI (UCCA). Sono presenti, oltre ai delegati e a dirigenti nazionali e provinciali dell'ARCI-UCCA, numerosi lavoratori del cinema, nonché larghe rappresentanze dell'ANAC, dell'ACCI, della SAI, delle organizzazioni, del tempo libero, ENARS e ENDAS, delle associazioni di cultura cinematografica (FICC, CSC, Cineforum, AIACE), della Lega delle cooperative, della Lega delle autonomie locali e di numerosi altri organismi democratici.

Al centro dell'ampio e articolato dibattito i temi di fondo del congresso sono: la costruzione di un circuito democratico alternativo e i problemi relativi alle strutture e ai contenuti; la democratizzazione degli Enti di Stato; una diversa legge del cinema; la costruzione di un'azione unitaria di ampio respiro.

Ugo Casiraghi

Domani primo «ciak» del nuovo film di Antonioni

Michelangelo Antonioni torna sul «set» dopo quasi tre anni di assenza, se si eccettua la recente parentesi televisiva costituita da «Chung kuo», il documentario realizzato nella Repubblica Popolare Cinese. Il film, presentato a Prato dal regista di «Blow up» e finalista del premio Oscar, è intitolato «Il reporter». Il film narra la vicenda di un reporter della televisione inglese che vuole cambiare la propria vita. Nel ruolo principale reciterà Jack Nicholson.

discoteca

«La musica nel mondo» Dalla serie «La musica nel mondo» (dal '400 al '900) pubblicata dalla Fontana sono usciti recentemente i due primi microscopi. Questa serie, che comprenderà una settantina di dischi, presenterà un panorama completo della musica europea fino al nostro secolo (con esclusione però quasi completa dei viventi), anche se attualmente non sappiamo con quale criterio saranno scelte le musiche. A giudicare dai due primi saggi, la prosecuzione dell'iniziativa lascia ben sperare. Il disco n. 1 è dedicato ad autori francesi e fiamminghi del '300 e '400, quali Machaut, Dufay, Senlisc, de La Rue e altri, presenti con brani vocali e sacri e profani eseguiti dal complesso Musica Reservata (diretto da John Beckett) e dall'Ensemble Polyphonique de Paris (diretto da Charles Bravaire) con notevole bravura e perfetta aderenza stilistica. Il n. 2 è dedicato a Clementi, Beethoven e J. S. Bach, il primo presente con tre canzoni strumentali, il secondo con altrettanti brani vocali sacri (dirige Ariand Birbaum con Pierre Cochereau all'organo).

Un disco analogo è pubblicato dall'Oiseau Lyre ed è intitolato «Danze del Rinascimento», contenendo trenta brani strumentali di Telemann Susato e Pierre Phalèse (eseguiti dal complesso Musica aerea con strumenti dell'epoca Jean Wolke). Sottile e curioso è il fascino che si sprigiona da queste pagine delicatamente strumentali, in cui lo spirito delle danze popolari del '500 rivive nell'elaborazione di due musicisti che non sono tra i massimi del loro tempo, ma che furono tra i pochi a curare con particolare attenzione la musica strumentale, allora trascurata dai compositori di maggior fama. Anche qui lodevole l'esecuzione e il rendimento fonico del disco.

Rimanendo nel campo della musica strumentale, passiamo a un disco mozartiano pubblicato dalla EMI e contenente il Concerto K 299 per flauto, arpa e orchestra (1778) e la Sinfonia concertante K 364 per violino, viola e orchestra (1779) nell'esecuzione del flautista Michel Debost, dell'arpista Lily Laskine, del violonista Gerard Jarry e del violista Serge Collot (dirige Louis Arco come capo dell'Orchestra da Camera di Tolosa). Mentre il primo dei due pezzi testimonia dello stile galante e un po' mondano del giovane Mozart, il secondo ci introduce in un mondo espressivo ben più ricco e stimolante, che ci mostra il musicista ormai al culmine della maestria, avviato alle vette più alte della sua produzione a noi oggi più nota.

Un disco Curci-Erato, infine, presenta due garbate testimonianze di musiche strumentali italiane nate tra la fine del '700 e l'inizio dell'800. Si tratta del Concerto in minore per flauto e archi di Saverio Mercadante e della Sinfonia Concertante in sol maggiore per 2 flauti e orchestra di Domenico Cimarosa (dirige Claudio Scimone a capo dei Solisti Veneti, con Rampal nella parte del flauto e Clementina Hoogendorn al secondo flauto nel pezzo di Cimarosa). Sono, appunto, lavori non più che garbati, che rivelano però come lo spirito della più genuina musica strumentale italiana del primo '700 sia sopravvissuto validamente fino agli inizi dell'innovazione melodrammatica, che celebrerà i suoi fasti appunto a partire dalla prima metà del secolo scorso.

Interpretato e diretto da George C. Scott, «La notte del furore» è un film estremamente interessante, e non solo perché opera prima di un ottimo attore, ma soprattutto per l'originalità di una contestazione inequivocabile contro il sistema autoritario, repressivo e omicida, che oggi incatena gli Stati Uniti. Per un «errore» tecnico banale, una dose letale di un aggressivo chimico sperimentale, il trono di un elicottero militare, colpisce la famiglia Logan: prima morirà il piccolo Chris, poi il padre, dopo per completo, comunque, una solitaria e indolente vendetta. Condotta con sobrietà il film (a colori) di George C. Scott offre l'immagine inquietante e avvincente di un uomo trasformato in «cavia», cioè in oggetto di sperimentazione, e dominato da forze che non possono essere vinte soltanto con «critica e furia» individuale della rivolta. Pur con lievi squilibri, il film esprime un'emozione e un'angoscia autentiche.

g. m.

RAI controcanale

AZ PER ADULTI — Con annuncio insolito alla nostra TV, AZ, un fatto come e perché ha presentato ieri un programma per soli adulti, consigliando i minori a rinunciare allo ascolto. Non sappiamo quanto questo consiglio sia stato seguito ma non c'è da preoccuparsi.

In effetti, dopo quell'invito a sorpresa, la rubrica ha affrontato soltanto una inchiesta sulla prostituzione, fatta di una serie di interviste e qualche parere di esperti, tutti assai casti e cauti e certamente ormai non al di fuori di una consuetudine giornalistica che ha portato l'argomento persino sui rotocalchi femminili più pudichi e su qualche settimanale religioso.

Ad ogni modo, è indubbio che per la RAI-TV la scelta di questo argomento rappresenta un gesto di naufragio e che il tema, proposto attraverso il contatto visivo con i protagonisti della prostituzione (clienti e prostitute) ha un impatto assai più drammatico con la realtà, di quanto non possa una inchiesta stampata.

AZ, dunque, aveva a disposizione un'occasione per cogliere il problema dall'interno, arrivando almeno, se non a delle conclusioni, alla proposizione di alcuni temi possibili e precisi di riflessione. Basterebbe dirne alcuni: cosa è che incoraggia e incrementa il fenomeno della prostituzione in Italia e, più in generale, in tutto il mondo occidentale? Cosa è che spinge una ragazzina di 15 anni a vendersi per cinquemila lire, e un adulto a ricattare il rapporto con una «canna quotidiana»?

Nelle fasi iniziali del servizio — e anche in un paio di esclusive interviste verso la conclusione — sembrava che gli autori (Gianfranco Albu-

vice

La buona intenzione di precisare un rinnovamento del costume sociale (o forse soltanto una maggiore educazione sessuale) è rimasta, dunque, piuttosto lontana da una conclusione, spiegazione e, soprattutto, dalla indicazione di qualche possibile rimedio. Senza contare, naturalmente, che l'istituto di ricerca è rimasto confuso dalla mancanza di qualsiasi analisi sull'essenza stessa del fatto sessuale: argomento questo, di fondamentale interesse data la materia in esame, ma sul quale la RAI — fino ad oggi — non ha mai voluto offrire alcun contributo.

oggi vedremo

RITORNO (1°, ore 21)

La quinta puntata della varietà a richiesta di Leone Mancini e Lino Proccacci ospita questa sera Svitlana Kossina e Albeo Dell'Orto. I due attori dipingeranno, con l'aiuto di alcuni servizi filmati, le tappe principali della loro carriera.

RITRATTO D'AUTORE (2°, ore 22,30)

La replica della serie di trasmissioni dedicate ai «Maestri dell'arte italiana del '900», prevede questa sera un servizio su uno dei più grandi pittori del nostro secolo: Giorgio De Chirico.

programmi

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 9, 13, 20 e 22,05: Mattino; 11,30: Giorno estate; 12,15: Buongiorno; 12,30: A ruota libera; 13: Il sabato; 13,35: Alto gradimento; 14: Buongiorno come stai?; 15: La serata; 15,35: Spettacolo; 17,30: Musica e sport; 18,40: I salottini; 19,55: Superstorie; 20,10: Andata e ritorno; 20,30: Giorno del Teatro; 21,30: Pagina da aprire; 22,10: I girasoletti; 23,05: Buonotte Europa.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 17,30, 19,30, 20,30, 22,15: Mattino; 7,40: Buongiorno; 8,14: Complessi d'estate; 8,40: I magliedici; 9,20: Senti che

Radio 3°

ORE: 10: Concerto; 11: Musica per organo; 11,30: Musica di danza; 12,20: Linee d'opera; 13,30: Intervista; 14,30: Concerto; 15,30: «Lena e Lenca»; 16,35: Concerto; 17,30: Musica moderna; 18: Cidi letterari; 18,30: Antologia di interpretazione; 19,15: Concerto; 20,15: Passato e presente; 20,45: Fogli d'album; 21: Giornata del Teatro; 21,30: Club d'ascolto; 22,05: Conversazione; 22,10: Le voci del blues.

Cercasi perforatore per lavoro con sonda polifona di Milano. Telefonare ore ufficio 86730

droga chi come perché e soprattutto che fare

di L. Cancrini, M. Malagoli Togliatti, G.P. Meucci Un discorso rigorosamente scientifico su "Libertà e droga". Un libro che ha anticipato le conclusioni del Congresso di Roma.

2ª edizione. L. 3.000

sansoni

Enciclopedia Filosofica ISEDI Una novità nella produzione libraria italiana.

DIALETTICA di Livio Sichirollo - pp. 244 - L. 2.000

ARTE di Dino Formaggio - pp. 132 - L. 2.000

ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

Desidera lavorare in un albergo tedesco?

Enciclopedia Filosofica ISEDI Una novità nella produzione libraria italiana.

di L. Cancrini, M. Malagoli Togliatti, G.P. Meucci Un discorso rigorosamente scientifico su "Libertà e droga". Un libro che ha anticipato le conclusioni del Congresso di Roma.

2ª edizione. L. 3.000

sansoni

Enciclopedia Filosofica ISEDI Una novità nella produzione libraria italiana.

DIALETTICA di Livio Sichirollo - pp. 244 - L. 2.000

ARTE di Dino Formaggio - pp. 132 - L. 2.000

ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

Desidera lavorare in un albergo tedesco?

Enciclopedia Filosofica ISEDI Una novità nella produzione libraria italiana.

di L. Cancrini, M. Malagoli Togliatti, G.P. Meucci Un discorso rigorosamente scientifico su "Libertà e droga". Un libro che ha anticipato le conclusioni del Congresso di Roma.

2ª edizione. L. 3.000

sansoni

Enciclopedia Filosofica ISEDI Una novità nella produzione libraria italiana.

DIALETTICA di Livio Sichirollo - pp. 244 - L. 2.000

ARTE di Dino Formaggio - pp. 132 - L. 2.000

ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

Desidera lavorare in un albergo tedesco?

Enciclopedia Filosofica ISEDI Una novità nella produzione libraria italiana.

di L. Cancrini, M. Malagoli Togliatti, G.P. Meucci Un discorso rigorosamente scientifico su "Libertà e droga". Un libro che ha anticipato le conclusioni del Congresso di Roma.

2ª edizione. L. 3.000

sansoni

Enciclopedia Filosofica ISEDI Una novità nella produzione libraria italiana.

DIALETTICA di Livio Sichirollo - pp. 244 - L. 2.000

ARTE di Dino Formaggio - pp. 132 - L. 2.000

ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

Desidera lavorare in un albergo tedesco?

Enciclopedia Filosofica ISEDI Una novità nella produzione libraria italiana.

di L. Cancrini, M. Malagoli Togliatti, G.P. Meucci Un discorso rigorosamente scientifico su "Libertà e droga". Un libro che ha anticipato le conclusioni del Congresso di Roma.

2ª edizione. L. 3.000

sansoni

Enciclopedia Filosofica ISEDI Una novità nella produzione libraria italiana.

DIALETTICA di Livio Sichirollo - pp. 244 - L. 2.000

ARTE di Dino Formaggio - pp. 132 - L. 2.000

ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

Desidera lavorare in un albergo tedesco?